



Unità Pastorale

SS.Trinità, S. Michele e Valrovina

# CAMMINARE INSIEME

PERIODICO DI INFORMAZIONE ANNO 2018 / N° 2 DICEMBRE



INTERVISTE A DON ANDREA  
E DON FRANCO

LA COMUNITÀ AL CENTRO

ORARI SS MESSE DI NATALE  
2018 A SS. TRINITÀ,  
S.MICHELE E VALROVINA

AVVENTO: CHE COSA FARE  
PERCHÈ IL SOLE SORGA?



# SOMMARIO

- 3 EDITORIALE: La comunità al centro
- 4 Avvento: Che cosa fare perché sorga il Sole?
- 5 Intervista: Don Franco
- 7 Intervista: Don Andrea
- 9 Ma è proprio così importante il CPU
- 10 Battesimi: tre nuovi percorsi
- 11 Lettera pastorale: Che altro mi manca?
- 13 Catechesi: Keep Calm. Formiamoci
- 14 Fotocronaca
- 15 Patronato: nuova area sportiva
- 16 Sistemazione tetto
- 17 NATALE: Orari Ss. Messe
- 18 Fotocronaca
- 19 Ritorno in missione di don Davide
- 20 Restauro San Donato
- 21 I gruppi si presentano: CGP, GL, Giovani
- 23 Sagra: Trinità, San Michele, Valrovina
- 25 Romea Strata
- 26 Per rimanere informati
- 27 NOTIZIE: Il libro del quadro della SS. Trinità



Chiesa della SS. Trinità sottolaneve



Chiesa di S. Michele



Chiesa di Valrovina, S. Ambrogio

## Ufficio parrocchiale

per info, certificati, documenti, avvisi,  
messe per i cari defunti 0424.503647  
dal lunedì al venerdì 9.15-12.15 e  
15.30-18.30 sabato solo al mattino

## Recapiti:

Adriano, parroco: 340.1863929  
parroco@parrocchiatrinita.it

Andrea, vicario p.: 329.5411274  
apernechele@gmail.com

Franco, don: 393.8217095

Giuseppe, don: 333.5692720

Giulio, diacono (Valrovina) 334.5271963  
giuliodiacono@virgillio.it

Antonio, diacono (SS.Trinità) 333.9158721  
dallapellegrina@alice.it

Elvira, suora (S.Michele) 338.3317847  
elvira.pedone@istruzione.it

Patronato 0424 504810  
patronato@parrocchiatrinita.it

Teatro: posta@teatroremondini.it  
Color caffè: colorcafe@libero.it

Editoriale

# La Comunità al centro

**Per crescere, per star bene, per lasciare un segno...**

Tutto fa comunità. Condividere esperienze, idee, opinioni è, se ci pensiamo bene, l'inizio dello stare insieme, del raggrupparsi. Quando entri in un nuovo gruppo, in un nuovo ambiente cerchi subito qualcosa che ti accomuni agli altri, può essere un vestito, un colore, un bisogno, lo stesso angolo, la stessa difficoltà e da lì a poco a poco costruisci una tela di relazioni che ti permette di sentirti parte di quell'ambiente e di quel gruppo. Nella Chiesa questo è facilitato da qualcosa di profondo che ci unisce, il Battesimo, l'essere tutti figli di Dio, indipendentemente dal nostro ruolo e impegno poi nella vita.

"Ehi? anche tu figlio di questo Dio?" potrebbe essere l'inizio di un ipotetico dialogo con lo sconosciuto di turno al cui fianco mi sono seduto. "Eh sì! Piacere Marco" sarebbe la naturale risposta ...

Riscoprire ciò che ci lega è rimettere al centro la comunità dei fedeli che si trova in questo angolo di terra bassanese e che ci spinge a rendere migliore questo mondo.

Condividere allora queste pagine è fare comunità, come pure conoscere i due nuovi collaboratori dell'Unità Pastorale, don Franco e don Andrea, capire l'impegno dei nuovi membri del Consiglio Pastorale. Seguire i lavori del patronato e venire a conoscenza dei piccoli restauri fatti a S. Donato significa sentirsi parte di una bella famiglia che non smette di prendersi cura del presente e del passato per dare un futuro.

In questa comunità diversi gruppi si incontrano e vogliono presentarsi, altri si impegnano a rendere viva la comunità con le rispettive feste e sagre...

Ecco la nostra comunità, ecco il nostro camminare insieme, con cui volentieri ci leghiamo a tutti voi lettori per essere insieme portatori di speranza in questo Natale che si avvicina e che siamo invitati a celebrare in chiesa con gli orari che troverete, ma anche nella vita delle nostre famiglie, prima esperienza di comunità!

*Don Adriano e la redazione*



Avvento, Natale 2018

# Che cosa fare perchè sorga il sole?

## AVVENTO, NATALE 2018

### Che cosa fare perché sorga il sole?

Quest'anno per vivere l'Avvento proponiamo, come sempre, un piccolo percorso nelle domeniche prima di Natale che ci aiuti a scoprire gli atteggiamenti da avere e gli impegni da attuare per vivere nel nostro tempo e territorio l'attesa cosicché il Signore possa sorgere nelle nostre vite.

Cercheremo di non dire solo frasi fatte che sfumano nel vento, ma faremo sì che la Parola si incarni in noi e che interroghi la vita, traducendola in gesti concreti e simbolici anche durante le messe che richiamino il percorso da fare.

Ecco sinteticamente il cammino proposto in questa nuova occasione che ci viene data:

#### 1ª Domenica di Avvento - 2 Dicembre 2018

**ALZARE:** il capo per vedere l'oppressione, l'egoismo e lo sfruttamento della natura.

#### 2ª Domenica di Avvento - 9 Dicembre

**ASCOLTARE:** chi grida nel deserto, il Vangelo, la voce dei testimoni, i poveri e gli esclusi.

#### 3ª Domenica di Avvento - 16 Dicembre

**PREPARASI:** ad agire in famiglia, nella comunità e nella società.

#### 4ª domenica di Avvento - 23 Dicembre

**ACCOGLIERE:** l'altro, incontrarsi, eliminare i pregiudizi e condividere la gioia.

#### Natale - martedì 25 Dicembre

**VEDERE:** un bambino avvolto in fasce vera luce del mondo!

#### Epifania 6 Gennaio 2019

**ADORARE:** in ginocchio il Signore, sole sorto per noi nel fratello.

A questo percorso generale si accompagnerà il cammino dei ragazzi del catechismo che, attraverso una Liturgia della Parola a loro dedicata in cappellina durante le S. Messe delle 4 domeniche di Avvento, si prepareranno al Santo Natale (Sabato sera a SS. Trinità ore 18.30 - Domenica a SS. Trinità ore 10.30 e a Valrovina ore 11.00).

Ci sarà anche un percorso familiare e personale attraverso il libretto della preghiera preparato dalla diocesi dal titolo "Cosa posso fare per te?" che troverete alle porte della chiesa.

Troverete all'entrata della chiesa un quaderno dove scrivere le vostre intenzioni di preghiera.

*E' chiaro, non celebriamo il Signore che ri-nasce nella storia, è nato una volta per tutte, ma celebriamo un Dio che vuole nascere nella nostra vita. Ecco perché proponiamo di anno in anno questi percorsi, perché possano stimolare tutti noi, ragazzi, giovani, adulti e anziani a deciderci di aprire il cuore perché possa portare la luce dentro di noi. Se questo succederà a qualcuno di noi, anche a uno solo, sarà veramente valsa la pena aver "investito" tanto tempo e tante energie per il Signore a beneficio di quegli uomini e donne che Dio ama, tanto da farsi uno come noi!*



Presepe anno 2017 nella chiesa di SS. Trinità



## Nuovo collaboratore

# Don Franco

### Bentornato!!

Originario di Nove, comboniano da sempre per essere entrato a 10 anni nelle scuole della congregazione, padre Franco Vialetto torna in parrocchia dopo 45 anni di missione in Brasile. Ordinato sacerdote a 26 anni, è partito per quel vasto continente nello stesso anno per seguire l'ideale missionario di San Daniele Comboni, suo maestro.

A Cacoal, in Rondonia, ha posto le basi per la formazione di una società rispettosa di sé stessa, dell'altro e dell'ambiente e ha avviato le strutture fondamentali per la sua crescita: 50 cooperative agricole, una scuola agraria, un centro professionale e da ultimo un grande ospedale cui affluiscono migliaia di persone da tutto il sud della Rondonia da un raggio di 2- 300 km.

I malati accedono al primo soccorso, ma soprattutto alle cure oncologiche e cardiologiche fino ad allora praticamente inesistenti in quella grande regione del vasto Brasile. Con l'aiuto anche di tanti amici bassanesi e dell'architetto Giovanni Martini di Saronno, progettista dell'ospedale nuovo di Bassano, è riuscito in questa ciclopica impresa, passata ora in parte nelle mani governative che la continuano con successo.

Da un anno per motivi di salute è ritornato in Italia ed è stato destinato alla parrocchia della SS. Trinità, dove lui trascorreva le vacanze ospite della sorella in via Conco e vicino alla mamma che in canonica si prendeva cura, finché è vissuto, di mons. Marco Carlesso.

**Caro padre, il suo è un ritorno a casa dopo tanto tempo. Come si sente?**

Mi sembra di essere in esilio perché la mia vita ormai è

in Brasile, vicino alle comunità di cui ero coordinatore. Dopo 45 anni di vita missionaria adattarsi qui non è facile. Ora devo, vista una paresi facciale di qualche anno fa e complice l'età che avanza, mettere a posto la mia salute e poi spero di ritornare.

### **Che realtà ha lasciato a Cacoal?**

Quello che era un piccolo paese della grande Rondonia in breve tempo è passato da 1500 abitanti a 100.000 per l'afflusso di persone da tutto il Brasile grazie alla riforma agraria avviata dal governo. Negli anni la città si è evoluta moltissimo, sia socialmente che economicamente.

Dal punto di vista religioso è organizzata in comunità di base, 26 in città e un centinaio all'interno. La mia parrocchia, di 100.000 abitanti, è stata affidata dal 2008 al clero diocesano.

Naturalmente sussistono ancora molti problemi sociali, religiosi, politici, però la sanità è passata da privilegio di pochi a diritto garantito a tutti ed è





totalmente gratuita.

### **E che realtà ha incontrato qui?**

È tutta un'altra cultura religiosa, più sacramentale che ministeriale, più chiusa tra le quattro mura. La fede sembra separata dalla vita. Si va alla messa, si chiedono i sacramenti, ma fuori di chiesa è un'altra cosa. Non vedo un grande impegno sociale e non vedo una grande partecipazione di laici nella vita della Chiesa.

L'impegno non deve scaturire dalla mancanza di sacerdoti, ma in virtù del carisma battesimale di ognuno.

In Brasile la pastorale è affidata alle comunità ecclesiali di base e il sacerdote ha il compito speciale di coordinare questo impegno laicale.

### **So che a Cacoal dal 2008 al 2016 ha rivestito anche la carica di sindaco. È inusuale per un prete e non deve essere stato facile conciliare l'azione politica con la testimonianza evangelica.**

L'area politica è quella che più ha bisogno di essere evangelizzata ed io ho accettato la sfida proprio per questo. Come ci sono i preti medici, musicisti, professori, così io ho accettato di fare il prete politico perché ne ho visto la necessità e l'urgenza e ho intravisto quanto bene si può fare facendo una politica trasparente, disinteressata, senza fini di lucro, con l'attenzione alle persone.

Io ho devoluto tutto il mio salario a favore dei bambini e il Governatore della regione mi raccomandava di non dirlo in giro perché temeva giudizi negativi alle sue spalle.

Fare politica è stata per me un'esperienza interessantissima perché l'ho conosciuta dal di dentro: dominano menzogne, sotterfugi, beghe, bufere, interessi personali..., il popolo è solo un dettaglio. Qui si ha paura e non si fa niente o si fa una politica interessata e camuffata secondo gli interessi del momento.

Come sindaco ho fatto costruire 15000 case per i poveri, le fognature in tutta la città, l'acqua per la gente, 8 centri salute e tante altre cose, tutte iniziative ora tralasciate perché i politici che mi hanno sostituito pensano solo al loro interesse personale.

Con una politica a servizio della gente io ho triplicato il salario ai dipendenti pubblici, ho fatto riconoscere i diritti dei funzionari pubblici, ...

Io mi sono innamorato della politica quando ho capito quanto si può fare a favore del popolo facendola bene, onestamente e senza scopi personali.

Ho constatato di persona che la sintesi tra politica e Vangelo è possibile, però bisogna volerla.

### **Anche il rapporto con le gerarchie ecclesiastiche non deve essere stato facile.**

Proprio per niente, era molto teso, mi si paravano davanti tanti ostacoli, il mio Vescovo era pieno di paura. Il sostegno mi è venuto dalla mia fede, dalla coerenza con la mia coscienza e, dall'Italia, dal superiore generale della mia congregazione.

Benedetto XVI prima ancora di diventare Papa scriveva: "Al di sopra del Papa, come espressione della pretesa vincolante dell'autorità ecclesiastica, resta comunque la coscienza di ciascuno, che deve essere obbedita prima di ogni altra cosa, se necessario anche contro le richieste dell'autorità ecclesiastica...".

Queste parole sono state per me un faro di luce in mezzo a ogni tempesta.

### **Pur considerando la complessità delle situazioni, che bilancio si sente di fare per i Brasiliani e per noi?**

Positivo per i Brasiliani e per me. Io sono contentissimo dell'esperienza fatta, mi sento arricchito, ho fatto molti incontri, tante esperienze che ti rendono umile. Non bisogna aspettarsi gratitudine che non esiste in politica, il popolo capisce solo dopo, quando non ci sei più. Per converso posso dire di aver sofferto tanta solitudine.

Mi ha retto l'ideale della sintesi fra politica e Vangelo, la fede in Gesù Cristo, la coerenza con la mia coscienza. Sto affidando a tre libri il racconto della mia esperienza: uno sull'attività missionaria, l'altro sull'esperienza politica e l'ultimo, che sarà però il primo, sulla realtà dell'ospedale e della collaborazione della gente anche di Bassano.

### **Quali progetti per il futuro che tutti ci auguriamo intenso e fruttuoso come il passato?**

Io sogno di tornare in Brasile e di continuare l'attività missionaria.

*Clara M.*

**L'intera intervista su [www.parcocchiatrinita.it](http://www.parcocchiatrinita.it)**



## Nuovo vicario parrocchiale

# Don Andrea

### Benvenuto

Originario di Stroppari, studente dell'istituto Einaudi di Bassano dal 2004 al 2009, don Andrea Pernechele è stato nominato per il 2018/2019 collaboratore del parroco per la pastorale giovanile alla SS. Trinità. Già in servizio nella parrocchia di Nove e di Marchesane dal 2017, si vede quest'anno ampliato il campo di lavoro e raddoppiata la cura dei giovani affidati alle sue cure. Volto fiducioso e sereno, consapevole di non essere solo e senza aiuto, compreso quello che viene dall'Alto, accoglie questa sfida che i tempi gli pongono con entusiasmo e curiosità, sostenuto dalla sua famiglia, dai parrocchiani già conosciuti ed, in pectore, da quelli che ancora non conosce.

#### **Ci presenta la sua famiglia?**

Ho i genitori che ancora lavorano, sono il primogenito, ho una sorella di 22 anni che ha frequentato Scienze dell'Educazione a Padova e un fratello minore che frequenta l'istituto agrario Parolini di Pove. Io vivo fuori dai tempi del seminario e in famiglia ci vediamo e ci aggiorniamo una volta la settimana.

#### **Quando e come è nata la sua vocazione al sacerdozio?**



Non c'è un momento preciso. A posteriori alcuni fatti delle medie recuperati nei ricordi mi riconducono al percorso maturato tra la IV e V superiore e poi intrapreso con l'entrata in seminario. Ero un accanito lettore di ogni genere di libri e, tra questi, anche del libro dei libri, cioè la Bibbia.

A scuola mi facevo interrogare per primo e poi, mentre venivano interrogati i compagni, leggevo per conto mio.

Tenevo all'orizzonte come scelta universitaria le facoltà di lettere, giurisprudenza, psicologia.

L'impegno in parrocchia, altri incontri ed evidentemente le letture della Parola di Dio hanno lavorato dentro di me e nella mia sensibilità.

Alla fine ho optato per teologia in seminario a Vicenza assieme a compagni già universitari o avviati professionisti.

Dopo 6 anni di seminario l'ordinazione sacerdotale nel 2017 a 27 anni.

#### **Dove e quando ha svolto i suoi precedenti incarichi?**

Sempre a Nove il sabato e la domenica da studente di teologia.

Da diacono ho cominciato anche a vivere stabilmente in canonica condividendo tutta la settimana con i preti, prima don Stefano, ora don Gianni.

L'anno scorso, ad ordinazione avvenuta, l'incarico ufficiale di collaboratore del parroco per la pastorale giovanile.

#### **All'interno delle parrocchie si sente il contrasto generazionale?**

Io ho vissuto con due preti, ora mi confronto con tre, di età molto diverse e mi sono sentito uno di casa. Nelle riunioni i preti giovani sono una minoranza, ma io mi sono sempre sentito ascoltato e benvoluto. I preti bassanesi hanno attenzioni e aperture tipiche di coloro che non hanno smesso di mettersi in discussio-

ne, frutto anche del continuo aggiornamento.

Nota una coincidenza di pensiero tra preti anche anziani in virtù del comune ideale.

### **Quali sono i maggiori ostacoli per vivere la gioia evangelica che il Papa incarna e sempre propone?**

Coltivare la gioia va bene, ma a furia di dirlo si rischia di renderla banale. La gioia del Vangelo è sempre dentro la Croce, che è speranza, è la gioia di Gesù Risorto dentro la nostra propria vita.

Essa è equilibrio umano per cui non bisogna isolarsi, non pensare che tutto va male, mettere dei confini tra l'essenziale e il superfluo, tornare a stupirsi di tante cose che diamo per scontate, aprire gli occhi su ciò che abbiamo ed eliminare il superfluo.

In altre parole vivere in semplicità e fare ritorno ad una familiarità con le cose e le persone.

### **Il messaggio e l'atteggiamento del Papa è attraente in questo Occidente secolarizzato?**

Gli inizi del Papa sono stati attraenti (Buonasera, Buon pranzo ...) perché spezzavano i tradizionali modi di pensare l'autorità e la tradizione.

Tutti battono le mani, stravedono, ma la fatica si presenta quando batte su temi importanti, di fondo, e qui avviene la scrematura fra chi si impegna, chi fa fatica, chi rinuncia e chi pure contesta.

Il suo fare semplice e umile lo aiuta a demitizzare la figura del Papa, a levarle sacralità, a porre sé stesso come strumento per orientare i cristiani al vero e unico Protagonista della storia degli uomini nel mondo.

### **Concretamente quali attività ha in mente per il 2018/19?**

Per me fare il prete contento, donando speranza e fi-

ducia. Con i ragazzi conto semplicemente di ascoltare e conoscere. Celebrerò alla Trinità una o due volte al mese giusto per conoscere le persone o in corrispondenza di attività specifiche che lo richiedono.

### **Si sente sovraccarico di lavoro?**

Sento che le cose si sdoppiano, anche perché non vivendo alla Trinità inevitabilmente ho doppi gruppi e animatori da incontrare. Mi devo confrontare con due parroci ognuno dei quali ha in mente la propria Unità Pastorale.

Mi propongo di ascoltare gli animatori che già lavorano insieme per conoscere le abitudini, gli orientamenti ... La mia doppia nomina è sicuramente una novità, ma può essere anche una opportunità.

### **Come vede i giovani verso i quali orienta la sua azione?**

Mi ha colpito la lettera del Vescovo che parla di sete di felicità congiunta ad apatia, giovani che hanno voglia di strade diverse, poi però sono immobili, non hanno iniziative, atteggiamento comunque che riscontro anche negli adulti.

### **Come rispondono alle sue sollecitazioni?**

I giovani sono buoni, bisogna ascoltarli fuori dai nostri schemi, senza voler portarli in chiesa a tutti i costi. E' indispensabile l'aggancio umano attraverso l'ascolto e l'attenzione a quello che vivono.

Appaiono tanto sicuri di sé, ma faticano a raccontarsi, cercano nei preti e negli adulti ascolto, da cui può nascere un rapporto, una relazione dove c'è posto anche per Dio.

*Clara M.*

**L'intera intervista sul sito [www.parrocchiatrinita.it](http://www.parrocchiatrinita.it)**



*Estate, camposcuola medie a Tonezza*



## Vita dell'U.P.

# Ma è proprio così importante il Consiglio Pastorale Unitario?

Ne avete sentito parlare in tanti modi, nel bollettino parrocchiale è stata data la spiegazione dei compiti e delle responsabilità di questo organismo. Ma le domande rimangono... E' così indispensabile? Non è il parroco che decide? Che cosa ci stanno a fare questi?

Ebbene senza paura affermo che esso è necessario per il futuro della Chiesa. Per l'ideale di Chiesa che in questi anni si è andata a definire, esso è il passaggio più importante!

Se vogliamo uscire da un clericalismo, dove i preti fanno tutto e decidono tutto anche invadendo campi non propri, il Consiglio Pastorale è indispensabile, anche per impedire la clericalizzazione dei laici che equivarrebbe, per le nostre comunità, passare dalla padella alla brace!

Ciò non toglie che, come ogni organismo, esso a volte sia faticoso da gestire, com'è impegnativo dover collaborare, ritrovarsi per confrontarsi, discutere e decidere. Sarebbe più comodo o far da soli o lasciar fare agli altri. Ma proprio per questo la sua presenza è significativa in una Chiesa che vuole essere veramente popolo di Dio, in cammino in questo mondo verso l'incontro con il suo Signore!

Insieme, in rappresentanza delle comunità e delle sue varie dimensioni, ci si ritrova a discutere e pren-

dere decisioni, il più delle volte, su argomenti e situazioni semplici e opinabili, ma importanti e significative che divengono come dei segnali stradali, che indicano la strada e la direzione migliore che oggi le comunità, assieme al parroco, devono seguire per portare l'annuncio del Vangelo a tutti.

Gli ambiti fondamentali in cui l'annuncio va incarnato li conosciamo oramai, dall'ambito liturgico a quello dell'evangelizzazione e la catechesi, da quello caritativo a quello importante, ma spesso trascurato, della cultura vista la presenza significativa nella nostra comunità di un teatro parrocchiale.

Ambiti in cui è importante, attraverso una programmazione, incarnare il Vangelo, e più concretamente gli aspetti di esso sottolineati di anno in anno da proposte della Chiesa universale, italiana e diocesana.

Capite allora quanto è indispensabile questo Consiglio per ogni parroco che oggi più che mai si muove in un mondo non solo che cambia rapidamente ma che è anche frammentato al suo interno. E come per rispondere alla sua missione la Chiesa abbia bisogno di tutti, veramente tutti .... Perché la pastorale è proprio questo: incarnare il Vangelo nella realtà.

Unitario perché vuole accompagnare le nostre tre comunità in percorsi e scelte condivisi, pur nel rispetto delle specificità di ogni comunità.



*Sala polivalente*

Battesimi

# Tre nuovi percorsi

## I percorsi per il Battesimo nelle nostre comunità

Il Battesimo è la porta di tutti i sacramenti, l'inizio della grande avventura della fede nel Dio di Gesù Cristo, inseriti nella sua Chiesa.

E' per eccellenza un appuntamento ecclesiale di tutta la comunità. Con il Consiglio Pastorale e in comunione con la chiesa diocesana si è scelto di celebrarlo insieme, in alcune domeniche durante l'anno, nelle rispettive comunità parrocchiali di provenienza.

Più che l'urgenza di battezzare i bambini al più presto, come succedeva in passato che era il modo semplice per evidenziarne l'importanza, oggi chiediamo a genitori, padrini e madrine la consapevolezza di questa scelta, per cui ogni data del rito del Battesimo è preceduta da alcuni incontri di preparazione per formare e valorizzare l'inizio del cammino di fede.

E' richiesta una iscrizione da portare in canonica o ai responsabili delle comunità, che potete precompilare scaricandola dal sito della nostra parrocchia: [www.parcocchiatrinita.it](http://www.parcocchiatrinita.it)

Il Battesimo viene celebrato normalmente all'interno della Celebrazione Eucaristica per evidenziare l'inserimento del bambino nella comunità parrocchiale e nella Chiesa.

Negli appuntamenti che trovate nel foglio di iscrizione, e qui di seguito, è indicato il mese del Battesimo. La data precisa del rito vi sarà comunicata il giorno del primo incontro dell'itinerario scelto perché prevediamo per ogni Battesimo un massimo di sei bambini. Altri bambini saranno battezzati in date successive.



Gli incontri di preparazione, accompagnati da una coppia animatrice, sono un piccolo itinerario di fede per tutta la famiglia per cui si richiede la presenza di entrambi i genitori e dei padrini, salvo problematiche particolari. E' auspicabile che i genitori partecipino agli incontri prima della nascita del bambino.

### Itinerario di Febbraio- Marzo 2019

*Iscrizione entro domenica 27 Gennaio 2019*

- Incontro familiare
- 1 incontro domenica 10 Febbraio h. 16-17.30
- 2 incontro domenica 24 Febbraio h. 16-17.30
- 3 incontro domenica 17 marzo h. 16-17.30
- Battesimo ad Aprile (settimane di Pasqua)

### Itinerario di Maggio- Giugno

*Iscrizione entro il 28 aprile*

- Incontro familiare
- 1 incontro domenica 12 maggio h. 17-18.30
- 2 incontro domenica 26 maggio h. 17-18.30
- Messa di presentazione sabato 1 giugno h 19.00
- 3 incontro domenica 9 giugno h. 17-18.30

Battesimo a Giugno

### Itinerario di Ottobre- Novembre

*iscrizione entro il 29 settembre*

- Incontro familiare
- 1 incontro domenica 13 ottobre h. 16-17.30
- 2 incontro domenica 27 ottobre h. 16-17.30
- Messa di presentazione Domenica 3 novembre
- 3 incontro domenica 10 novembre h. 16-17.30

Battesimo a Novembre

*Don Adriano e gli animatori vi aspettano!*



Nuovo anno pastorale

# Che altro mi manca?

## Lettera pastorale del nostro Vescovo

“Che altro mi manca?” è il titolo della lettera pastorale del vescovo Beniamino ed è anche il documento che dovrebbe accompagnare ogni comunità cristiana della diocesi nell’anno pastorale iniziato a settembre.

Il documento fa riferimento di continuo al percorso, fatto nello scorso anno pastorale, in preparazione al Sinodo dei Vescovi di ottobre a Roma, riguardante i giovani e il discernimento vocazionale. Il

Vescovo, nella stesura della lettera, ha chiesto l’aiuto dell’equipe della pastorale giovanile della Diocesi. Quest’anno è stato scelto il brano di Matteo (19, 16-22), chiamato comunemente “Il giovane ricco”, che dà anche il titolo alla lettera: “Che altro mi manca?” (Mt 19,20).

Troviamo una parte introduttiva, che il Vescovo stesso chiama “una icona evangelica sulla quale meditare, per trarre luce, forza e ispirazione per il cammino sinodale di questo nuovo anno pastorale che si apre davanti a noi”.

Nella parte finale della sua riflessione, il Vescovo propone delle “Possibili piste di attualizzazione”, per stimolare e pungolare le comunità cristiane a pensare alle ricadute concrete e opera-

tive. Eccone alcune:

- La comunità cristiana e gli operatori della pastorale giovanile riescono ad offrire ai giovani una compagnia discreta e autorevole che li aiuti a mettersi in contatto autentico e paziente con i vuoti interiori?
- Quali carenze sta avvertendo la comunità cristiana e a quali scelte radicali totalizzanti il Maestro la sta chiamando?
- Davvero le nostre comunità cristiane sono luoghi nei quali un giovane che cerca può trovare esperienze spirituali significative ed essere accompagnato nel suo cammino?
- Come possiamo far uscire il Vangelo di Gesù dalla sensazione di realtà scontata, banale, restituendole una dimensione di sfida ideale, di orizzonte alto verso cui tendere?
- Si potrebbero individuare alcuni giovani già canonizzati (Teresina di Lisieux, Piergiorgio Frassati, Alberto Marvelli, Chiara Luce Badano) e altri ancora in via di beatificazione (Carlo Acutis, Matteo Farina, Chiara Corbella, Bertilla Antoniazzi, Giulio Rocca), che aiutino a percepire la possibilità concreta di seguire Gesù con generosità totale.

La lettera prosegue riportando quanto è emerso soprattutto nei dieci incontri di zona con i giovani nello scorso anno pastorale, ma anche in altre occasioni di confronto. Ecco alcuni degli spunti riportati:

- I giovani sentono il bisogno di trovare nella comunità punti di riferimento significativi e testimonianze credibili.
- Sperano di essere ascoltati e valorizzati come risorsa e





coinvolti nelle scelte importanti.

- Cercano una comunità capace di ascoltare e di accompagnare il cammino di fede.
- Sono alla ricerca di motivazioni per credere.
- Percepiscono la Chiesa come una struttura troppo rigida, con troppe regole e norme imposte.
- Auspicano una Chiesa più concreta ed essenziale.
- Sentono i riti come lontani e non comprendono la liturgia.
- Hanno una grande paura di sbagliare nelle scelte di base della vita (studio, lavoro, affetti).
- Sentono il mondo diviso in due compartimenti stagni: giovani da una parte e adulti dall'altra.

Desiderano:

- Intessere relazioni fraterne e semplici, ritenute necessarie per la vita di fede.
- Trovare negli adulti guide felici e capaci di ascolto autentico.
- Scoprire il Vangelo grazie ad un linguaggio più familiare e comprensibile.
- Trovare in pellegrinaggi e incontri speciali, luoghi e occasioni per riscoprire la fede.
- Essere accolti come sono, senza pregiudizi da parte degli adulti.

Pongono l'attenzione sulle seguenti criticità:

- La fatica nel dialogo e nel rapporto tra generazioni.
- La difficoltà a compiere delle scelte "per sempre".
- Si chiedono che posto hanno la coerenza e la testimonianza nelle priorità della Chiesa.
- Riconoscono di avere poca pazienza e scarso impegno nella partecipazione e, spesso, mollano tutto di fronte alle prime difficoltà.

Nella parte conclusiva della lettera il "Che cosa **MI** manca?" diventa "Che cosa **CI** manca?" e viene rivolto l'invito a tutte le comunità a continuare il cammino fatto lo scorso anno in preparazione al Sinodo, soprattutto tentando di proseguire nel rendere effettivo ed efficace l'ascolto di tanti giovani già incontrati, mettendo però al centro la comunità cristiana. Viene cambiata anche la domanda che dà il titolo alla lettera pastorale e, provocatoriamente, il **MI** manca diventa **CI** manca, ipotizzando che il giovane

*Il Vescovo conclude con "L'augurio di riprendere con gioia il cammino pastorale già intrapreso, per vivere il secondo anno sinodale come un tempo di sintesi e discernimento per le nostre comunità cristiane."*

ricco del brano di Matteo potrebbe essere la Chiesa "che va incontro al Signore per capire cosa le manca e cosa può fare per avere una vita che profumi di eterno".

"L'obiettivo del secondo anno sinodale, a questo punto del cammino, è continuare a ridurre il gap generazionale tra giovani e adulti attraverso la conoscenza e il confronto nei luoghi previsti – come i Consigli Pastorali – facendo sentire i giovani sempre più soggetti partecipi della vita delle nostre realtà".

Vengono quindi date delle indicazioni e prospettive finali:

1. Curare nel corso dell'anno alcuni incontri tra giovani e adulti e inserire in modo stabile una quota giovane nei Consigli Pastorali in occasione del loro rinnovo.
2. Fare degli spazi come il patronato luoghi-soglia di incontro aperti a tutti, dando particolare attenzione all'iniziativa degli animatori di comunità.
3. Offrire luoghi di formazione, di preghiera, di silenzio, di discernimento vocazionale.
4. Promuovere una proficua collaborazione tra le varie associazioni presenti nel territorio.
5. Valorizzare gli insegnanti di religione e il mondo della scuola.

Il Vescovo conclude con "L'augurio di riprendere con gioia il cammino pastorale già intrapreso, per vivere il secondo anno sinodale come un tempo di sintesi e discernimento per le nostre comunità cristiane."



Il vescovo Beniamino alla marcia della pace 2018



# Catechesi

(parte 1)

## Il rinnovo della catechesi

“Per cambiare le cose, il mondo occorre partire da se stessi”, si trova ripetutamente postato su facebook quasi in maniera virale come meme, che rende chi lo pubblica un po’ più saggio nel web, ed effettivamente questa frase contiene una verità che già era presente nelle massime dell’antichità ( nulla di nuovo per chi conosce la storia).

Verità del cambiamento a partire da sé, che i catechisti del vicariato, assieme ai loro responsabili, hanno fatto proprio quest’anno, prendendosi del tempo per formarsi a costo (ma non è un costo anzi un vantaggio, vedremo poi) di ritardare l’inizio della catechesi con i bambini e i ragazzi delle nostre comunità.

Cambiare se stessi è stato inteso come il riscoprire il senso dell’essere catechiste e catechisti, il rimotivarsi in questo servizio alla comunità e il riscrivere le modalità e i modi del fare catechesi che ne derivano. Perché il tutto riesce meglio una volta che si è consapevoli di essere annunciatori del Vangelo, e che questo va fatto attraverso il proprio impegno nel mondo di oggi, con i ragazzi di oggi.

E non è assolutamente facile né tantomeno scontato. Veniamo da una catechesi, potremo definire, razionale e scolastica e facciamo tutti fatica a passare a un insegnare la vita cristiana non solo a parole, ma soprattutto con l’esempio. Ma è questa la sfida che anche papa Francesco sottolinea sempre, usando i linguaggi e i modi dei ragazzi di oggi.

Gesù parlava di pecore, greggi, pastori, viti e contadini, che erano quotidianamente davanti gli occhi di ogni bambino del tempo.

Oggi lo stesso Vangelo dovrebbe essere vicino ai nostri ragazzi e parlare di operai, biciclette, squadre, connessioni e quant’altro, perché, e di questo



ne siamo certi, il messaggio del Vangelo della buona notizia di Dio che ama e ci vuole felici rischia di essere snaturato di più se rimaniamo bloccati sui nostri schemi mentali lontani dai ragazzi che non nella fatica di un saggio aggiornamento, non tanto nei contenuti che riteniamo eterni, ma nei modi di trasmetterlo.

Ma puoi fare questa fatica se nel cuore hai veramente Gesù e il suo messaggio e nient’altro.

Questo hanno scoperto le catechiste e da qui ripartiamo per incontrare i ragazzi con la fatica di tutti i giorni, la stessa che fa ogni genitore nel cercare di trasmettere ciò che per lui è veramente importante per vivere, con l’esempio e le parole giuste assieme a tanto tanto amore!

## Inizia un percorso nuovo

Il percorso nuovo, meglio un cammino con modalità nuove, avviene negli anni delle primarie e in quelli delle medie.

Sparisce pian piano ogni legame con l’età e la classe scolastica perché ogni percorso inizia in un momento preciso con un gruppo preciso, che costruirà un suo percorso di crescita e di accostamento ai sacramenti.

Gruppo che potrà essere composto da ragazzi e ragazze, di età diverse, ma in gruppo assieme perché fratelli o appartenenti allo stesso quartiere o semplicemente perché come amici hanno accettato di prepararsi a diventare cristiani insieme.

Un gruppo che cresce e matura e che chiede ai genitori la partecipazione attiva e collaborazione condivisa con le catechiste.

Un gruppo che definisce la varie tappe dei sacramenti secondo i propri progressi, e alla luce delle proprie esperienze.

(continua 2)



*Sagra, serata finale con tutti i volontari*



*Intervallo, campo lupetti e coccinelle.*



*Estate, don al campo giovanissimi*



*Estate, campo in bici giovanissimi*



## Patronato

# Nuova area sportiva

Il Consiglio di Gestione del Patronato, in più riprese, ha pensato prima a come sistemare e poi dove recuperare i fondi, per riqualificare la zona del campo da calcio e delle zone attorno, in vista anche della realizzazione del parcheggio da parte del Comune.

L'idea è di ridare la possibilità in particolare ai nostri ragazzi dell'USD Angarano 1949 di allenarsi in patronato e a tutte le famiglie della parrocchia di avere uno spazio per giocare liberamente a calcio, basket o altro.

In questa ottica la proposta che abbiamo abbozzato prevede la costruzione di uno o due campi da calcio a 5 in erba sintetica, una "piastra" polivalente per basket e pallavolo e la creazione di una zona skate per gli appassionati.

La visione generale degli spazi prevede lo spostamento dei parcheggi auto lontani dal patronato per far spazio a una zona verde al posto dell'attuale parcheggio. Questo per mettere in sicurezza l'entrata e l'uscita dei ragazzi dal patronato e privilegiare gli spazi per l'incontro fra le persone.

Si tratterebbe ( il condizionale è d'obbligo per le mol-

te varianti in gioco) di ampliare la zona verde dove ci sono attualmente gli ippocastani, creando un parco giochi all'interno e proseguendo con l'area verde e vialetti fino al ridotto e al color caffè dove vi sarebbe un'area con sedie e tavolini immersi nel verde.

Nella parte superiore, tra il campo da calcio e la strada, si dovrebbero demolire tutti gli stand e il muro che delimita la piattaforma per realizzare il nuovo parcheggio e costruire i nuovi spogliatoi, necessari per i futuri campi, e sopra una cucina con un salone per la sagra da poter utilizzare durante tutto l'anno per i vari corsi di cucina e feste di gruppi.

Sono necessari parecchi finanziamenti, per cui ci stiamo muovendo con il credito sportivo che sembra poter sostenere queste iniziative.

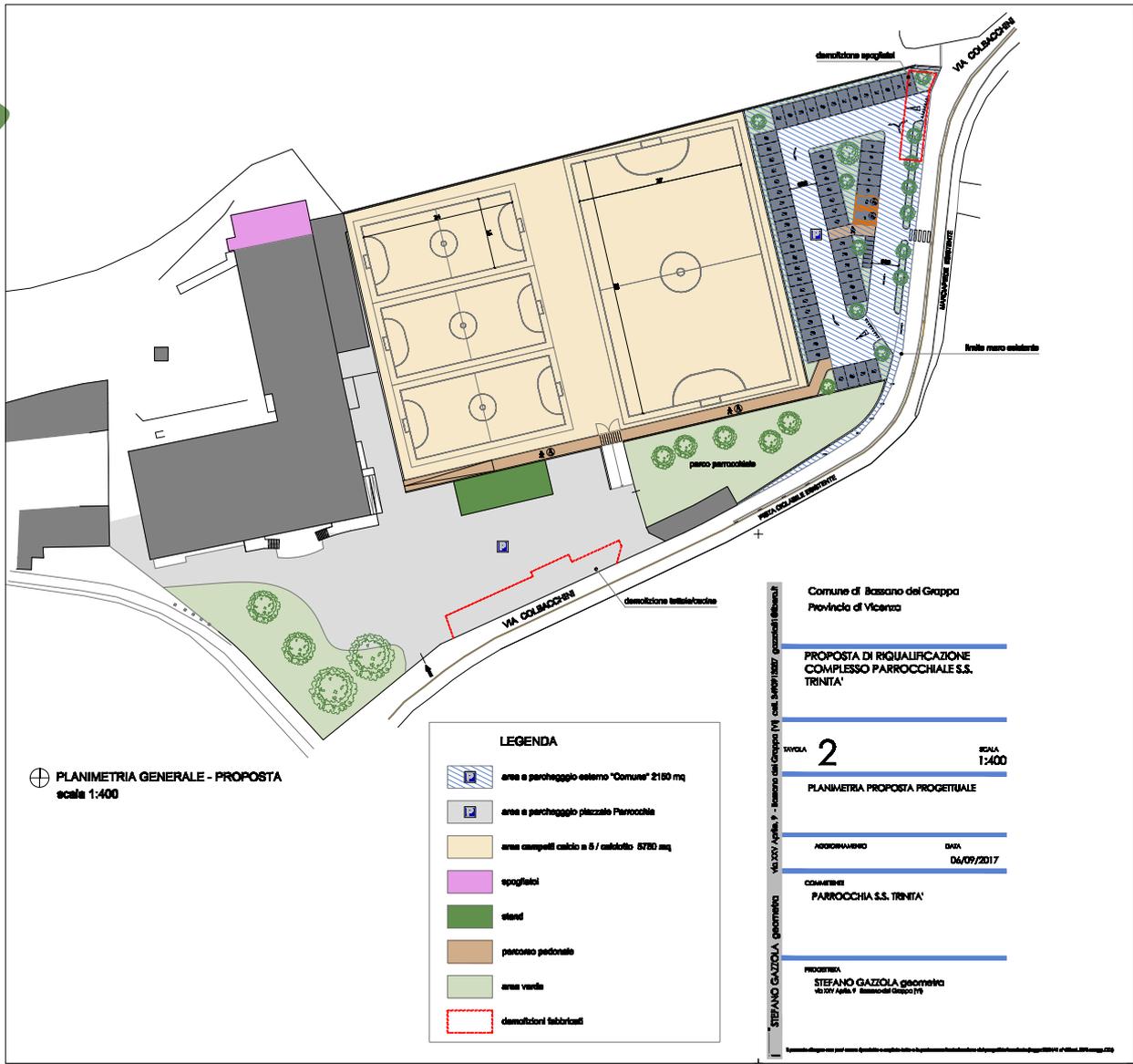
Crediamo che sia importante continuare la vocazione educativa e formativa del patronato riqualificando questa area in nome di chi, a suo tempo, l'ha donata alla comunità.

*Nella pagina seguente un primo disegno con l'idea generale della zona sportiva.*

*Renzo S.*



*Lavori nel tetto del nostro patronato*



## Sistemazione tetto

Tutti conosciamo, perché lo viviamo sulla nostra pelle, il peso degli anni che passano.

Questo anche vale per la nostra casa o il nostro appartamento che con fatica e impegno abbiamo realizzato o acquistato. Per il nostro corpo ogni tanto è necessario fare una sosta e un check up per verificare lo stato di salute generale. Se questo vale per le strutture private, tanto più per quelle comunitarie è necessaria una manutenzione ordinaria e se davvero anche straordinaria.

Così non si poteva liquidare facilmente o fingere di non vedere le varie macchie di bagnato e le infiltrazioni di acqua che emergevano dal soffitto del secondo piano del patronato per cui c'era urgenza di una manutenzione ordinaria, ma non per questo meno necessaria e onerosa di quella straordinaria, del tetto. Consapevoli delle responsabilità verso

questi beni, il CPAE (*Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici*), il Parroco e il Responsabile del patronato si sono messi all'opera per ispezionare, valutare e poi sistemare il tetto, incaricando, ovviamente, ditte competenti per posare una nuova guaina bitumata sia sulle parti esposte di cemento armato, sia sul tetto sotto le tegole precedentemente revisionate, e per sistemare le grondaie. Facile a dirsi, ma costoso a farsi, non tanto per il lavoro in sé ma per la grande superficie coinvolta che, quando si misura, diventa in metri quadrati molto estesa! Non ci si può sottrarre a questo tipo di lavori se si vuole in qualche modo tentare di essere buoni amministratori dei beni che ci sono stati consegnati e di mantenere forte nel tempo non solo il valore ma anche lo scopo per cui sono stati fatti.

*Il CPAE e Renzo S.*

# Orari Ss. Messe Periodo di Natale

## LUNEDÌ 24

S. Messa  
S. Michele  
SS. Trinità  
Valrovina

DICEMBRE 2018

Solenne nella notte  
21.00  
22.00  
Da fissare 23.00/24.00

## MARTEDÌ 25

SS. Trinità  
S. Michele  
Valrovina

NATALE DEL SIGNORE

8.00 -10.30 -18.30  
10.30  
11.00

## MERCOLEDÌ 26

S. Messa  
SS. Trinità

S. Stefano  
per tutta l'unità pastorale  
9.30

## DOMENICA 30

Ss. Messe con orario festivo

## LUNEDÌ 31

SS. Trinità

Vesperì di Ringraziamento e canto del Te Deum  
Per tutta l'unità pastorale  
18.30

## MARTEDÌ 1

SS. Trinità  
S. Michele  
Valrovina

GENNAIO 2019

10.30- 18.30 (la messa delle ore 8.30 è sospesa)  
10.30  
11.00

## DOMENICA 6

SS. Trinità  
S. Michele  
Valrovina

GENNAIO

Epifania del Signore  
8.00-10.30- 18.30  
09.30  
11.00

### Orari delle confessioni per il S. Natale

Lunedì 17 e martedì 18: ammalati nelle famiglie di Valrovina e San Michele  
Mercoledì 19 ore 17.30-18.30 in chiesa a Valrovina

### A SS. Trinità: Mercoledì, giovedì e venerdì in mattinata ammalati nelle famiglie

Giovedì 20 e venerdì 21 dicembre ore 16.30 - 17.30: ragazzi  
Sabato 22 dicembre ore 15.30-17.00: per tutti  
Lunedì 24 dicembre ore 9.30 - 11.30 e 15.00 - 18.30: per tutti



*Estate, campo giovanissimi*



*Gruppo in partenza per Monte Berico*



*Scuola dell'infanzia, festa dei nonni*



*La gioia del servizio, i chierichetti al termine della S. Messa*



*Estate, reparto scout al completo*



# Davide Vivian Ritorno in Missione

Con gioia riceviamo e volentieri pubblichiamo quanto scritto da don Davide, ricordando che durante l'Avvento raccoglieremo ancora offerte per la sua missione.



*Don Davide saluta la comunità della Trinità*

Beira da un'altra provincia a nord - la Zambésia - in cerca di lavoro, in cerca di un futuro. Per affinità di dialetto e di appartenenza tribale, si sono radunati insieme. Sto entrando in molte case, spesso fatte di terra e paglia. La povertà è tangibile, ma vissuta con grande dignità. In questi ultimi giorni la comunità è stata turbata da un grave fatto: un giovane ladro è stato linciato a morte nel cuore della notte: prima malmenato e poi bruciato. Non è la prima volta che capita. Le violenze non mancano, ma tanta gente, grazie ai valori del Vangelo, impara a vivere la misericordia e la carità vicendevole.

Il Signore ci aiuti a camminare con fiducia e a testimoniare "Dio con noi". Un abbraccio fraterno e un augurio di Buon Natale a tutti voi,

*Davide, con don Maurizio e don Giuseppe*



*Don Davide, di nuovo in Mozambico tra i suoi ragazzi*

Beira, 30 Ottobre 2018

Cari amici dell'UP Angarano, ancora un grande Grazie per il sostegno spirituale e materiale con cui avete accompagnato i miei giorni a casa e con cui ugualmente accompagnate l'impegno missionario in Mozambico.

Un grazie particolare voglio esprimerlo alla mia famiglia, ai miei genitori in particolare, per tutto il loro aiuto e sostegno.

Qui l'anno pastorale sta volgendo al termine e le varie attività parrocchiali si avviano alla conclusione. Noi ne approfittiamo per svolgere la visita alle famiglie e per benedire le case. Proprio in questi giorni sto visitando la parrocchia di Santos Anjos (Angeli Custodi), composta al 90% da famiglie arrivate a

Restauri

# S. Donato

## Nel servire si scopre la gioia dello stare insieme

A San Donato... prosegue la manutenzione

La chiesa e il monastero di san Donato appartengono alle architetture religiose più antiche del territorio bassanese della destra Brenta. Nell'arco di 800 anni hanno accolto monaci, monache, congregazioni religiose, preti e tantissimi pellegrini. Un'antica

iscrizione riporta l'incontro in questo luogo di Sant'Antonio da Padova e San Francesco di Assisi. Ancora oggi è visitabile la celletta dove pregava Sant'Antonio.

Per molti anni il sito è stato quasi abbandonato.

Da quando è passato alla diocesi di Vicenza si è portato avanti un percorso di recupero.

Si è iniziato con il restauro della facciata e poi a piccoli passi si

sono avviate manutenzioni necessarie di prestigiose opere d'arte. L'ultima in ordine di tempo è stata la statua di Sant'Antonio da Padova situata nella loggetta esterna. Acqua, colombi, inquinamento del tempo l'avevano resa sudicia e trasandata. Con il generoso contributo del

Consiglio di quartiere Angarano è stato possibile eseguirne la manutenzione straordinaria. Quest'opera di Sant'Antonio è infatti unica nel suo genere perché il Santo non tiene in braccio il Bambino ma ha tra le mani un libro dove, ancora oggi, si legge la preghiera "I Sequeri" a lui attribuita. A ricordo della manutenzione è stata posizionata una targa con il testo della preghiera e con il grazie alla parrocchia di SS. Trinità e al Consiglio di quartiere Angarano. Nei tempi andati la statua era accanto a quella di San Francesco che ora si trova ai piedi della gradinata che porta alla celletta di Sant'Antonio.

E' un San Francesco dolcissimo che porta le stimmate nel suo fragile corpo, pregevole di materiali e di fattura, ma che necessita di manutenzione per riportarlo alla sua originale bellezza.

Per dare avvio ai lavori si attendono contributi da privati ed Enti. "Con il poco di tutti si può fare molto".

L. P.



San Donato, portico esterno con la statua di S. Antonio

Statua di S. Antonio presso la chiesa di S. Donato

ANNO 2018 / N° 2 DICEMBRE



# I gruppi si presentano

## Consiglio Gestione Patronato

### CGP

Quando penso al patronato della SS. Trinità mi tornano in mente dei bei ricordi trascorsi all'ACR; piacevoli mattinate di catechismo e lunghi sabato sera passati con gli amici per decidere cosa fare e con chi uscire. Al solo pensiero mi sento ancora oggi avvolta da un abbraccio di amicizia e spensieratezza.

Per questo quando quest'anno il patronato mi ha richiamato, chiedendomi di far parte del "Gruppo di Gestione del Patronato", ho accettato molto volentieri, cogliendo in questa chiamata l'opportunità per restituire a queste mura il calore ricevuto negli anni. Far parte di questo gruppo significa prendersi cura di una struttura importante ed aiutarla a compiere la propria Missione. In gruppo si condivide il desiderio di mettersi in discussione, per riflettere e confrontarsi sul ruolo che, al giorno d'oggi, dovrebbe avere il patronato.

Il gruppo è composto da undici persone: quattro istituzionali e gli altri eletti dal Consiglio Pastorale.

Dalle prime riflessioni, è emersa la necessità di riprogettare questo luogo per adeguarlo alle mutate esigenze dei nostri ragazzi che, oggi, non chiedono più solo delle stanze per il catechismo o per altre attività dei gruppi, ma spazi dove poter trovarsi in "libertà vigilata", ossia spazi aperti alla comunità e per la comunità.

In quest'ottica lo scorso anno sono state ristrutturate alcune stanze dell'interrato (è stato dato il colore e sono stati acquistati strumenti "didattici"...), è stato avviato lo "Spazio7" (luogo di incontro pomeridiano sotto la supervisione di un educatore...) ed ora verrà ristrutturato il tetto ed installato un ascensore, per rendere le stanze accessibili a tutti. Questi cambiamenti sono nati dalle riflessioni del Gruppo di Gestione del Patronato, in collaborazione con il Gruppo per gli Affari Economici, che vuole rendere l'Oratorio un luogo accogliente e piacevole, per dare ai nostri giovani la possibilità di incontrarsi e sentirsi a casa anche in parrocchia!

Quest'anno il GGP vuole concentrare le proprie riflessioni sugli ambienti esterni (campo da calcio, parco giochi, parcheggio...), per dare una spennellata di verde al grigio del cemento e restituire alla comunità, oltre agli spazi, anche le voci di giovani gioiosi.

Per fare questo abbiamo bisogno del sostegno e dei suggerimenti di tutti voi, che ora state leggendo. Non abbiate paura a far sentire la vostra voce e i vostri desideri ... il patronato ha orecchie per ascoltarvi!

Grazie fin d'ora per il supporto che vorrete darci!



Ingresso del patronato

# Gruppo Liturgico

“La Bellezza del celebrare insieme”

Come Unità Pastorale nel 2015 si è sentita l'esigenza di formare un Gruppo liturgico Unitario pur rispettando la diversità delle tradizioni delle singole comunità. Il GL cerca di preparare le celebrazioni liturgiche intorno a Cristo risorto dando valore al profumo del celebrare insieme in bellezza.

In ottobre è stato organizzato un incontro con don Pierangelo Ruaro, direttore dell'ufficio liturgico della nostra diocesi. Erano presenti, oltre al GL, i cori, i lettori, i ministri dell'Eucaristia, i ministranti (più conosciuti come chierichetti) e le persone che dedicano il loro servizio per abbellire le nostre chiese e tenerle in ordine.

Don Pierangelo ha ricordato che la S. Messa è fonte e culmine della vita di fede, il luogo dove lo Spirito fiorisce a partire dall'individualità, nella dimensione comunitaria. Non si vive la S. Messa “per dovere” ma come “un incontro d'amore con il Signore che genera gioia”. Questo si esprime da parte dell'assemblea, convocata da Cristo, nell'ascolto della Parola, nel cantare insieme, nel pregare insieme e nel compiere insieme segni che danno significato ai momenti della liturgia. Lo spezzare il Pane Eucaristico ci rende fratelli capaci di camminare come “Chiesa in uscita” per condividere la nostra vita con chi incontriamo nella quotidianità.

*Il Gruppo Liturgico*



Patronato, aula magna, incontro con Pierangelo Ruaro

ANNO 2018 / N° 2 DICEMBRE

# I giovani del Chiosco



*Targa del chiosco della sagra*

Cosa significa chiosco

Noi, giovani del Chiosco, doniamo noi stessi e le nostre energie in quei giorni di festa!

Mettiamo al primo posto il nostro altruismo e la fratellanza spontanea, per creare unione e gruppo, generando automaticamente tanti sorrisi e divertimento semplice, ma vero che ci rallegrano la vita e contagiano chi incontriamo. Anche questo è essere giovani!

Chiosco significa: CREDO IN QUALCHE COSA!

Chiosco significa: VOGLIO METTTERMI IN GIOCO E FARE ESPERIENZA DI INCONTRO E CONFRONTO!

Sembrerà strano, ma ci piace pensare che Dio chiama in diversi modi nella vita e siamo un corpo solo ed un' anima sola con Lui.

Allora si può far parte del suo corpo anche donando se stessi e il proprio tempo in una comunità di giovani che cerca di fare del suo meglio e che pur non conoscendosi a fondo uniscono le proprie forze con un unico obiettivo di beneficenza e altruismo verso il prossimo e verso la comunità stessa, con la protezione DI NOSTRA MADRE , MARIA della CONSOLAZIONE !

W il Chiosco!

*I giovani del chiosco*



sagre

# La gioia del Servizio

Quando si partecipa ad una festa si sperimenta un piacevole e coinvolgente fenomeno che abbraccia l'intero complesso sensoriale: profumi provenienti da cucine fumanti, colori vivaci degli stand, scie di persone che vanno e vengono, musiche varie e chiacchiere più o meno sommesse della gente che ha sempre meno occasioni di incontro.

Io ho potuto assaporare tutte queste sensazioni nei giorni della sagra dello scorso settembre. Fortunatamente ogni anno in parrocchia cresce il numero di persone che scelgono di andare contro corrente rispetto alla tentazione dell'individualismo che porta all'isolamento anche nella comunità parrocchiale. Pur conoscendo il sacrificio che li attende, questi volontari constatano come tutto passa in secondo piano perché la gioia dello stare insieme per qualcosa di significativo e gratuito è superiore a ogni difficoltà. La gioia più bella che ho vissuto io in quei cinque giorni è stata quella di vedere con i miei occhi come il vero Amore che è intercorso tra giovani e adulti formava una unica e vera famiglia come dono dello Spirito.

Ognuno di noi era chiamato a fare la propria parte, a mettere insieme i suoi doni, ad avere un atteggiamento di accoglienza, che non significa invadenza, ma gentilezza e disponibilità.

Ricordo sempre le parole di papa Francesco: " Non si diventa cristiani da soli, con le proprie forze, ma si viene generati e fatti crescere nella fede e nel servizio all'interno di quel corpo che è la Chiesa e di quella grande famiglia che è la comunità.

Ricordo pure le parole di madre Teresa:" Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano, ma se questa goccia non ci fosse all'oceano mancherebbe". E mentre lavoravamo sodo ho visto sguardi pieni di passione, di gioia, di rispetto, capaci di contagiare anche i più tiepidi.

Vogliamo lanciare un appello a chi crede ancora che si può andare contro corrente: fare un piccolo passo e donare un po' del proprio tempo

per far crescere l'amore e la gioia dello stare insieme nella nostra comunità. E tu, cosa aspetti. Contattaci!

All'oceano manca la tua goccia! E si sente!

*Antonio diacono, gruppo sagra*



Stampa sulla maglietta della sagra.

## Sagra Patronale S. Michele 2018

Favorita da calde giornate di inizio autunno, si è svolta anche quest'anno la tradizionale Festa del Patrono. Con il passare degli anni la festa si fa sempre più sentita dalla comunità, la partecipazione di quest'anno ne è la testimonianza.

La festa ha dato spazio a giovani ed anziani. Un bel numero di giovani "Sanmiceari" si è attivato per gestire la serata del venerdì, sempre presenti e impegnati sia nell'allestimento che nei giorni successivi per lo smontaggio e la sistemazione delle aree. Sono stati loro la bella novità di quest'anno! La voglia di fare e l'entusiasmo con cui hanno



partecipato hanno dato vitalità anche a chi ha sempre lavorato e iniziava a temere di non avere “ricambio” nel futuro.

Anche gli over 70 hanno fatto la loro parte partecipando sempre più numerosi al pranzo comunitario, offerto loro dalla comunità, pranzo meritevole di un buon numero di Stelle. Bravi gli chef!

San Michele, che nel tempo ha perso la scuola elementare prima e il catechismo poi, ha pochi momenti di aggregazione, pertanto la Festa Patronale non dovrà mai venire meno perché occasione per lavorare insieme, ritrovare persone amiche che da tempo non vedi, ma che la Festa riunisce e avvicina.

*Luana V.*

## Valrovina Festa del Maron



Anche la festa del Maron 2018 ha chiuso i battenti. Ancora una volta ha aleggiato lo spirito dei tre fondatori che nel 1974 si sono trovati dando vita a questa festa. Tre persone: un giovane prete desideroso di far comunità, un personaggio da sempre attivo nella vita del paese, un artista della vita agreste.

Il comune denominatore: trovarsi per discutere, confrontarsi e possibilmente divertirsi riscaldandosi al calore della fiamma e sgranocchiando un frutto

locale, di stagione, il maron, meglio ancora se bagnato con un vino dolce novello, magari mosto.

Dopo quarantacinque anni, da un pomeriggio domenicale siamo giunti a nove giorni, cercando di offrire, oltre al maron, aggregazione, una buona cucina, del buon vino, birra e bevande varie, dolci artistici ed esclusivi, musica, divertimento, cultura, teatro, arte, dialogo, sogni.

Ma forse, quel che più conta, una comunità che per l'occasione si rimbocca le maniche per animare questa “festa” lavorando e divertendosi allo stesso modo, offrendo quello che di più semplice ha: la disponibilità, l'accoglienza... perché Valrovina è anche questo: “LA FESTA DEL MARON”.

*Mario S.*

## “Nuova” Us.Angarano

Nuova perché nata ad aprile 2018, ma con una lunga storia che parte dal 1949, come viene evidenziato dal nome per esteso.

L'US. ANGARANO 1949 ASD ha come unico scopo quello di dare la possibilità alle ragazze e ai ragazzi residenti nei nostri quartieri di svolgere due sport significativi quali la pallavolo ed il calcio per la precisione, in un ambiente sano e rispettoso delle regole, come ogni sport di squadra insegna. Siamo contenti perché anche quest'anno le adesioni hanno raggiunto una quota di tutto rispetto, 250 sono le atlete e gli atleti che si stanno cimentando nei vari campionati con il supporto di circa 50 tra dirigenti ed allenatori.

Il sorriso di un giovane calciatore felice di quanto ha fatto non solo dice molto concretamente la nostra “mission”, ma ripaga delle molte fatiche che come associazione facciamo .

*Daniele B.*



# Sinodo dei Giovani: Pellegrinaggio Romea Strata



*Romea Strata, foto di gruppo a Roma*

Pellegrinaggio giovani della diocesi sulla Romea Strata: 5-11 agosto 2018

“Non accontentatevi di una felicità da divano. Mettete le scarpe, rischiate.”

Così Papa Francesco ci provocava alla scorsa GMG di Cracovia del 2016 ed è proprio quello che abbiamo fatto quest'estate, decidendo di cogliere al volo la proposta della Pastorale Giovanile della diocesi di Vicenza e di partecipare al pellegrinaggio a piedi sulla Romea Strata con destinazione Roma!

L'obiettivo era davvero stimolante, pensato proprio all'interno dell'anno sinodale dedicato ai giovani: incontrare papa Francesco assieme a tutti i giovani d'Italia giungendo a Roma come pellegrini, guidati dal motto “X mille strade...siamo qui!”

Perché non rischiare?

Dopo un po' di dubbi e preoccupazioni (ce la farò? Sono abbastanza allenato? Riuscirò ad arrivare fino alla fine? Come devo preparare lo zaino?), è arrivato il giorno della partenza: 60 ragazzi con 60 storie diverse erano sul pullman per cominciare quella che sarebbe stata una bella e impegnativa avventura.

Questa esperienza infatti ci ha coinvolti in 5 giorni di cammino per le strade e per i sentieri appenninici della provincia modenese, percorrendo un pezzo

(circa 120 km!!) del cammino che un tempo conduceva i pellegrini del nord-est d'Europa verso Roma.

Nel giro di poche ore il gruppo era già unito perché, si sa, camminare aiuta ad abbattere quei muri invisibili che ci costruiamo attorno. Giorno dopo giorno abbiamo condiviso molte cose: la fatica di portare lo zaino, il caldo, il male ai piedi, ma anche pensieri, storie di vita, tante risate, racconti che ci avvicinavano sempre di più, tanto da intrecciare i nostri percorsi.

Carichi di questo bagaglio di emozioni costruito assieme, siamo arrivati al Circo Massimo a Roma per la grande veglia dei giovani con papa Francesco, che si è tenuta sabato 11 agosto, e poi a Piazza San Pietro per la messa della domenica.

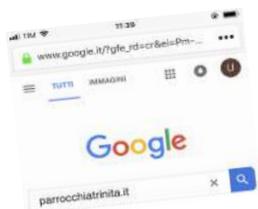
Il Papa ha parlato davanti a 100 mila persone, espresso concetti enormi con parole così semplici che hanno saputo arrivare al cuore di tutti noi, incoraggiandoci a prendere in mano la nostra vita guidati e sostenuti dall'amore di Dio che mai ci abbandona.

“Siate pellegrini sulla strada dei vostri sogni, rischiate su quella strada”.

*Martina L. & Martina C.*

Vita della comunità

# Per rimanere informati



Nuovo sito

**www.parrocchiatrinita.it**

Quando si decide di entrare nel mondo del web, occorre darsi degli obiettivi e soprattutto avere in mente non solo i contenuti ma anche a chi ci si vuole rivolgere.

Dico questo perché, conseguentemente a queste valutazioni, si è scelto di usare un nome parrocchiatrinita (senza accento per esigenze informatiche) che identificasse questa chiesa e di conseguenza queste comunità per chi non le frequenta.

Angarano e Unità Pastorale sono termini interni e da addetti ai lavori, non certo di chi “viene da fuori” e nessuno li cercherebbe nei motori di ricerca.

Si è scelto non solo una grafica minimale, ma anche fruibile attraverso gli smartphone, visto che la maggioranza del traffico web passa oramai attraverso questo strumento, che piaccia o no.

Si è optato per uno stile da blog con post che seguono la cronologia di pubblicazione perché attualmente questo è il modo usuale di accedere alle informazioni.

E' importante che il sito vada curato bene e aggiornato spesso, compatibilmente con le possibilità di chi scrive. Non c'è cosa peggiore di visitare una pagina e trovarla non solo fatta male ma anche vecchia e con dati o indicazioni sbagliate!

Ovviamente il sito non è tutto, c'è anche la vita reale. Ma quello che passiamo su internet non è tempo reale?



## Il bollettino parrocchiale settimanale

Rimane importante questo pratico strumento in formato B4, che ogni domenica trovate alle porte della chiesa, che mi permette di dare velocemente gli avvisi al termine della messa e voi di ritrovarli con calma poi a casa. Settimana dopo settimana segna la storia di una comunità fatta di orari, incontri, avvisi di attività o di spese da fare o di attenzioni da avere...

## Bollettino settimanale su WhatsApp

Un altro importante servizio “tecnologico” molto pratico è la distribuzione dei bollettini tramite WhatsApp al numero 334.8152935, utilizzando il canale broadcast, non quello dei gruppi, per evitare un'iterazione non necessaria.

Ognuno, dopo che ha registrato il numero sopraddetto e inviato un messaggio con la richiesta e il proprio nome, riceverà ogni fine settimana il bollettino con tutti gli avvisi, da leggere comodamente dal proprio cellulare quando si ha del tempo libero.

Non si sostituisce al cartaceo, ma diviene un aiuto che già più di 200 persone ritengono valido. E tu? Non ti è mai capitato di voler sapere l'orario di..., o sapere cosa si fa in questa settimana, in parrocchia, al teatro o in ridotto?





# Notizie

## Il libro del quadro della SS. Trinità

Nel 2007, in occasione del ritorno della pala restaurata "La Santissima Trinità" di Jacopo Dal Ponte, con la collaborazione della direttrice del Museo Civico di Bassano del Grappa dottoressa Giuliana Ericani e la soprintendente di Verona, Vicenza e Belluno dottoressa Donata Samadelli, in parrocchia, nella cappellina feriale, è stata allestita una mostra dedicata a questa stupenda opera pittorica.

La mostra è stata un grande successo per il numero dei visitatori. Al termine della stessa, con la collaborazione delle Edizioni Bozzetto, è stato pubblicato un pregevole libro con immagini di straordinaria bellezza: il volto tenero, sofferente ed umano del Padre che scende a sostenere il Figlio che, chinato il capo, ha esalato l'ultimo respiro; lo Spirito Santo che in forma di colomba sta spiccando il volo verso l'umanità; Gesù con le braccia spalancate inchiodato alla croce impiantata sul nostro territorio. E tanti altri particolari pittorici che aiutano a rafforzare la fede nel nostro Dio Trinità.

Il libro offre anche una lettura storica, artistica e teologica fatta da esperti del settore e può essere un bel regalo per adulti e una valida proposta di catechesi per ragazzi.

Per chi fosse interessato è disponibile in canonica ad un prezzo vantaggioso.



## Gita del coro Vita Nuova

Il coro Vita Nuova fa un servizio preziosissimo di accompagnamento nelle celebrazioni delle esequie, dei funerali, che in questi anni sono aumentati in maniera consistente. Ma per non perdere l'entusiasmo ogni tanto è necessario tornare alle radici del servizio del Canto.

E quale posto migliore se non un santuario pieno di vita come quello di Chiampo?

Così in Giugno siamo partiti, con due pulmini prestateci dall'UNITALS! Lì ci siamo riempiti di gioia il cuore e l'anima visitando la nuova chiesa mentre ci veniva spiegata nella sua architettura dall'ing. Ferruccio Zecchin, realizzatore dell'opera, e nelle sue opere musive realizzate attraverso stupendi e grandiosi mosaici a tema religioso dell'autore Marko Ivan Rupnik (Salloga d'Idria, 28 novembre 1954) artista, teologo e presbitero sloveno, appartenente ai Gesuiti.

La celebrazione dell'Eucaristia presso la Grotta e il pranzo ci hanno ricaricato e sigillato l'esperienza... da ripetere in altri luoghi il prossimo anno!



Coro Vita Nuova nella chiesa della Pieve a Chiampo

# UNA NOTTE, UNA VITA

Notte gelata,  
tutto immobile.  
Ma è solo apparenza,  
sta germogliando amore:  
sboccia una nuova vita.

Notte serena.  
Emozioni che scuotono l'anima.  
Ritmi calmi e rallentati,  
dolci suoni e canti armoniosi,  
addormentano quotidianità e frenesia.  
Parole che toccano nel profondo.

Notte d'attesa.  
Sta venendo uno come noi.  
Tra di noi.  
Non tra lo sfarzo di brillanti futilità,  
ma ovunque abiti semplicità.  
Ricco dentro,  
quel fanciullo.

Notte simbolica.  
Un'immagine apparentemente uguale,  
ogni anno, ogni dove.  
Ma è in continuo mutamento:  
sta lì ad attendere lo sguardo di ogni pellegrino,  
che le darà il suo valore.

Notte Santa.  
Perché questa notte è per noi, per me, per te,  
che vivi ogni giorno credendo in qualcosa di grande.  
Una vita più grande.

Teresa Marcolin

